

Descrizione dell'intervento

Sezione C. Analisi del contesto di riferimento

Al proponente si chiede di svolgere una breve introduzione descrittiva, illustrando in maniera sintetica (citando le fonti statistiche di riferimento)

- a) le caratteristiche specifiche dei possibili destinatari diretti del progetto e una stima di massima dei possibili beneficiari per linea di attività, si prega altresì di indicare i possibili beneficiari indiretti (es. insegnanti, operatori e operatrici dei servizi territoriali, ecc.)
- (b) le principali problematiche fornendo anche dati statistici disponibili (si invita a segnalare se ci sono particolari fenomeni che caratterizzano la situazione di preadolescenza e adolescenza nel territorio dell'ATS, ad esempio dipendenze da sostanze o gioco, povertà educativa, violenza tra pari, dispersione scolastica, criminalità minorile, presenza di minoranze, ecc.);
- (c) i punti di forza della realtà locale, esempio presenza di esperienze strutturate di servizi per adolescenti, presenza di associazionismo particolarmente attivo sul tema specifico, protocolli di collaborazione tra servizi, presenza di esperienza di partecipazione degli adolescenti e pre adolescenti, strumenti di programmazione sociale con la previsione di linee coerenti con le presenti attività ecc;
- (d) la presenza di servizi presenti sul territorio per i preadolescenti e adolescenti e le loro famiglie, che svolgano attività analoghe a quelle promosse dal bando, si prega di specificare le caratteristiche e finalità del servizio e quale forma di sinergia s'intenda promuovere rispetto alla nuova progettualità;
- (e) le esperienze e progettualità recenti in essere evidenziando quelle che vedono la partecipazione dei beneficiari nella progettazione delle attività;
- (f) la presenza di reti o collaborazioni con altri attori del territorio

A) Negli ultimi 10 anni il quadro sociale del paese ha evidenziato un aumento della fragilità delle famiglie dal punto di vista materiale e sociorelazionale, un numero non ancora adeguato di spazi aggregativi per bambin* e ragazz* dove sperimentare forme di socializzazione e condivisione, un crescente isolamento sociale delle famiglie che vivono una situazione di disagio economico, abitativo e socioculturale. Ciò porta i Servizi Sociali Professionali (SSP) a una riflessione su nuove modalità di intervento. Il progetto è destinato ad adolescenti in età compresa tra 11 e 18 anni, a nuclei familiari di adolescenti del territorio fiorentino e a ragazz* tra i 18 e 21 anni. A seguire dettagliamo il target in riferimento alle linee di attività:

Linea 2: 2.1.a considerando la popolazione di ragazz* del territorio del Comune di Firenze (CdF), come da tabella che segue, si ritiene realistica una frequenza media di 48-50 ragazz* giornaliera calcolata su base semestrale.

2.1.b trattandosi di attività a prevalente carattere informale la stima indicativa, sulla base esperienziale già attiva, è di circa 816 gruppi in un anno (dato fornito dalla Direzione Cultura del CdF). I gruppi sono classificati dagli educatori in base a criteri e/o caratteristiche comuni a tutti i membri. Nel CdF sono attualmente attivi servizi di educativa di strada sui 5 quartieri. I servizi sono indirizzati sia ad adulti in condizione di grave emarginazione che a giovani in situazione di drop-out o NEET. Quest'ultimo servizio oltre a una mappatura costante del territorio propone attività di aggregazione ed educativa, promuovendo iniziative di socializzazione e protagonismo giovanile.

2.2 considerando la specificità degli interventi per le scuole si ritiene di poter attivare tre gruppi composti da min 20 a max 30 ragazz*; per i gruppi territoriali si ritiene di poterne attivare 3 con min 15 a max 30 ragazz* provenienti dalle scuole secondarie di II grado ed eventualmente anche centri aggregativi territoriali. Linea 3 rivolta a ragazz* in età compresa 16/19 anni con una stima di circa 40 ragazz* ogni anno coinvolti in progetti individualizzati. Linea 4 rivolta a genitori di adolescenti, si stima il coinvolgimento di una media di 40 persone al mese in attività di consulenza/accompagnamento di gruppo/individuale. I genitori saranno coinvolti su libero accesso/segnalazione o proposta del SSP ove emergano esigenze di maggiore supporto. Accompagnamento di tipo psicologico ed educativo per genitori, attivando percorsi di gruppo, sia strutturati nel tempo che su tematiche specifiche rivolte alla cittadinanza,

che attività di consulenza individuale per un min di 40 persone mensili, calcolate su base semestrale. Linea 5 attività di prevenzione e promozione dell'intelligenza emotiva, si stima il coinvolgimento di un min di 30 ragazz* mensili calcolati su base semestrale. Linea 6 rivolta a giovani in età 16-19 anni per i quali saranno attivati tirocini di inclusione. Si prevede l'attivazione per nr. 30 beneficiari. Sono individuati, quali beneficiari indiretti i docenti delle scuole secondarie I e II grado, operatori dei servizi territoriali socio-sanitari, operatori degli enti del terzo settore che operano nell'ambito delle politiche giovanili, culturali, sportive e di promozione sociale. Si stima di prendere contatto con una media di 15 operatori mensili esterni al progetto.

B) In linea con il trend nazionale si segnala un costante aumento delle situazioni di povertà educativa (Open Polis – Con i bambini): “l’impoverimento culturale è in aumento, parallelamente al peggioramento delle condizioni economiche e sociali delle famiglie”. Tale condizione impone ai Servizi una nuova progettazione e attivazione di risorse professionali. Ciò che emerge è la maggiore fragilità familiare e la necessità di attivare una comunità educante coordinata che sappia accogliere e comprendere il disagio espresso dai ragazz*. A livello metropolitano è significativo l’incremento delle situazioni seguite dal SSP su mandato dell’autorità giudiziaria + 33,7% negli ultimi 3 anni. In riferimento alle situazioni di maltrattamento fisico, psicologico, trascuratezza ed abbandono si rileva nell’ultimo triennio un aumento del 50%. Relativamente all’uso di sostanze è ormai costante l’aumento degli accessi al Ser.D con abbassamento dell’età di assunzione di sostanze. A livello locale nel 2023 il numero di ragazz* denunciati o arrestati nella fascia di età 14-17 anni è cresciuto del 16,3% (Criminalità minorile e gang giovanili - Criminalpol), in controtendenza con la diminuzione rilevata a livello nazionale, i giovanissimi stranieri sono più coinvolti rispetto ai coetanei italiani. Sul fronte della dispersione scolastica, invece, è dimezzata la percentuale di drop-out: gli alunni che hanno lasciato la scuola nel 2023 sono 81 rispetto ai 148 del 2022. Segno dell’importante lavoro svolto in collaborazione tra CdF e Uff. Scolastico Regionale, a riprova della necessità di attuare politiche e risposte integrate e coordinate. Come evidenziato da ricerche recenti (cit. Rapporto sullo stile di vita dei giovani toscani - Istituto degli Innocenti -2022), è crescente nei ragazz* la consapevolezza delle difficoltà nel poter realizzare i propri progetti di vita ed è accolta di buon grado a possibilità di accedere ad un servizio di psicologia. È centrale per i ragazz* la possibilità di avere pari opportunità di crescita, salute, inclusione sociale e di mettere i propri talenti al servizio della collettività. Questo rispecchia l’anima del progetto che prevede un importante coinvolgimento e protagonismo dei ragazz*, accompagnati da figure specializzate e coordinate.

C) L’esperienza fiorentina da sempre è sensibile alle necessità dei ragazz* proponendo in modo diffuso sul territorio luoghi strutturati di aggregazione, con personale dedicato (14 Centri di aggregazione giovanile nei 5 quartieri), e nell’ambito dell’associazionismo che mantiene un dialogo aperto con i servizi territoriali. In corso sul territorio è il progetto di educativa di strada Ecosistema giovani, finanziato dai fondi europei del React-Eu dedicati alle Città Metropolitane nell’ambito del programma Pon Metro. Attive anche le esperienze relative alla creazione di imprese cooperative simulate sul territorio regionale (Verso Toscana 2030) e la sperimentazione locale del progetto Care Leavers. La programmazione locale si integra con il programma regionale GiovaniSì, sistema di opportunità rivolte ai giovani fino a 40 anni e finanziate attraverso risorse regionali, nazionali ed europee. Significativi sono i protocolli sottoscritti tra: Dir. Servizi Sociali, Dir. Istruzione, Polizia Municipale, Ufficio Scolastico Territoriale di Firenze al fine di prevenire la dispersione scolastica; protocollo sottoscritto dal CdF, USL dipartimenti delle Dipendenze e Salute Mentale al fine di una migliore gestione degli interventi socio-sanitari integrati a favore di minori figli di genitori con problematiche di consumo o dipendenza e di minori con problematiche di consumo o dipendenza; Linee di indirizzo e procedure operative sottoscritte dalla Direzione Servizi Sociali del CdF, le Società della Salute (SdS) USL e i Dipartimenti di Salute mentale e dipendenze, il Tribunale per i Minorenni e la Procura per i Minorenni di Firenze in materia di tutela minorile; Convenzione della Direzione Servizi Sociali con le associazioni sportive del territorio che accolgono minori segnalati dal SSP a titolo gratuito.

D) Il territorio fiorentino è ricco di attività indirizzate a preadolescenti, adolescenti e alle loro famiglie, proposte strutturate che offrono attività sviluppabili in sinergia e complementarietà con il presente progetto: 1) progetto di educativa di strada Ecosistema Giovani, che prevede attività di mappatura, coinvolgimento e partecipazione sui 5 quartieri con operatori di strada, per intercettare e sviluppare iniziative di cui i giovani siano protagonisti 2) attività dei Consulenti - USL che lavorano in sinergia con i servizi territoriali e con le scuole (secondarie di I e II) per la realizzazione di iniziative di prevenzione e informazione (sessualità, educazione affettiva, dipendenze, ecc.) e di indirizzo ad altri

servizi di sostegno, le attività sono rivolte anche alle famiglie 3) attivazione di iniziative da parte dell'Unità Salute Mentale Infanzia e Adolescenza (UFSMIA) e del Servizio per le dipendenze (Ser.D) che affiancano i percorsi individuali con percorsi di sensibilizzazione ed informazione nelle scuole, attività di sostegno di gruppo rivolte ai ragazzi e attività di consulenza e potenziamento delle capacità genitoriali 4) nell'ambito del Programma PIPPI il CdF attiva gruppi a sostegno di famiglie (per genitori e per figli) condotti da assistente sociale e psicologo/educatore professionale i cui temi sono individuati ed approfonditi a partire dalle richieste espresse dai partecipanti 5) servizio di sostegno socio-educativo domiciliare a favore di minori/piccoli gruppi in condizione di disagio socio familiare e/o con disabilità che realizza interventi di supporto alle famiglie. Nell'ambito del progetto verranno realizzati e potenziati interventi a integrazione delle attività, mediante un coordinamento integrato e confronto costante con le Direzioni coinvolte nel progetto.

E) Ogni servizio si orienta per creare uno spazio in cui rendere i ragazz* protagonisti del loro progetto di vita. Dal 2020 è attivo il progetto Care Leavers, dedicato a ragazz* tra 18 - 21 anni, che vivono fuori dalla famiglia di origine e necessitano di un accompagnamento all'autonomia. Ugualmente il progetto Ecosistema Giovani punta sul protagonismo giovanile per migliorare, progettare e realizzare insieme spazi e opportunità per il presente e per il futuro.

Il SSP del CdF partecipa al programma ministeriale PIPPI con progressivo investimento nella creazione di équipe multiprofessionali di cui ragazz* e famiglie partecipano attivamente allo sviluppo del progetto.

F) La SdS, ente individuato quale capofila dell'ATS, è un consorzio pubblico costituito, ai sensi degli articoli 71-bis e seguenti della L.R. n. 40/2005, dal CdF (unico Comune dell'ambito) e dall'Azienda USL Toscana Centro, per la programmazione e gestione dei servizi sociosanitari. In base agli accordi convenzionali in essere, la programmazione e la gestione dei servizi sociali del territorio sono attuate in stretta sinergia e integrazione tra la SdS e gli assetti istituzionali, professionali e amministrativi del Comune. Sul territorio è stabilmente operativa una rete di servizi che agisce in forma coordinata, attraverso la realizzazione di incontri periodici e definizione di finalità di intervento comuni in riferimento al target dei minori in situazione di disagio. Si tratta del Tavolo delle Strutture per minori che coinvolge SSP del CdF, UFSMIA, referenti delle strutture residenziali e semi-residenziali presenti sul territorio. Al Tavolo di lavoro partecipano anche Ser.D, Direzione Istruzione, referenti Servizio di Educativa di Strada, Ufficio Scolastico Regionale, Polizia Municipale e Procura della Repubblica presso Tribunale dei Minorenni, sulla base delle esigenze emerse e dei temi da sviluppare. In tale sede, che funge da osservatorio e luogo di proposta, sono presentati i nuovi progetti e affrontate le problematiche emergenti relative ai giovani sul territorio, per creare una rete di supporto e progettualità condivisa a livello organizzativo e procedurale.

I dati di seguito riportati sono estratti dalle statistiche demografiche del territorio. Gli stessi sono disaggregati unicamente per genere maschile e femminile: pertanto, non è disponibile il dato sulle persone non binarie.

Per completare l'analisi di contesto e al fine di fornire un quadro più dettagliato rispetto al target di riferimento del progetto presente sul territorio locale, si chiede di completare la tabella seguente inserendo i dati richiesti rispetto allo specifico bacino di utenza dell'ATS

Bacino Utenti	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)	% di origine straniera sul totale	Totale popolazione residente	% Totale (a+b+c) sul totale della popolazione residente
Numero di minorenni di 11 – 17enni	11200	10248	0	21448	17	367491	5
Numero di 18 - 21enni	7007	6345	0	13352	15	367491	3

Sezione D. Proposta progettuale

Descrizione delle modalità attraverso cui il soggetto proponente può e intende garantire il sostegno e la sostenibilità della rete progettuale e quali sinergie può/intende promuovere anche con particolare riferimento alle forme di partenariato che si intende attivare

Il Progetto, che prevede l'individuazione di un luogo fisico dedicato sul territorio e rivolto al territorio, per realizzarsi necessita di una rete progettuale strutturata e sinergica da implementare in collaborazione con i servizi territoriali e con i soggetti dell'associazionismo e del terzo settore. La rete locale rappresenta, infatti, un requisito fondamentale per l'attivazione di strategie di contrasto alla vulnerabilità sociale e per la promozione di percorsi di cittadinanza attiva e protagonismo giovanile. In particolare, ai fini del progetto, la rete si configura come un'area di lavoro necessaria per la gestione degli interventi sociali e socio educativi. A tal fine è necessario che la programmazione partecipata sia condivisa, responsabile ed efficace. Pertanto per la realizzazione del progetto sarà adottata la metodologia della "Sequenza delle 5 C" Manuale di programmazione e progettazione dei servizi per le nuove generazione – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Istituto degli Innocenti – 2022). Nello specifico la prima fase riguarderà la Consultazione (un'attenta programmazione deve basarsi su un approfondimento e condivisione di dati quantitativi e qualitativi): saranno organizzati incontri di start up con i soggetti attivi sul tema e coinvolti nella presa in carico del target (a livello istituzionale e del privato sociale), al fine di rilevare esigenze e risorse da poter mettere a disposizione. La seconda fase di Concertazione (ovvero una corresponsabilità condivisa durante l'intero percorso di programmazione sociale) sarà realizzata mediante la condivisione e stesura di un protocollo relativo allo sviluppo del progetto e alle procedure di realizzazione. Il protocollo sarà il risultato di un processo condiviso attraverso il quale definire, con tutti i soggetti istituzionali coinvolti, i portatori di interessi ed i destinatari degli obiettivi specifici e, di conseguenza, le ipotesi trasformatrice e gli interventi più adeguati a raggiungerli. La terza fase si realizzerà con la Coprogettazione, ovvero la scelta dei mezzi per raggiungere gli obiettivi; è importante che la capacità coprogettuale, organizzativa e gestionale, sia impostata sulla corresponsabilità di tutti coloro che partecipano al processo programmatico secondo un approccio ed una visione "comunitario". La coprogettazione è uno strumento complesso ed articolato che richiede sia la definizione di un quadro normativo a supporto sia un approfondito processo di costruzione da parte dei soggetti. Come già detto, l'organizzazione dei servizi sociali del territorio vede la SdS di Firenze quale Ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale, ambito del quale fa parte unicamente il Comune di Firenze. Pertanto, l'attuazione del progetto avverrà con il pieno coinvolgimento attivo, tramite un accordo di collaborazione ex articolo 15 della Legge n. 241/1990, del Comune di Firenze e delle sue strutture professionali e amministrative afferenti alla Direzione Servizi Sociali, nonché con la messa a disposizione da parte del Comune stesso dell'immobile da adibire a spazio multifunzionale. Saranno inoltre attivate anche sinergie tramite azione di co-progettazione tra la Direzione Servizi Sociali, la Direzione Istruzione, Direzione Cultura e Sport, Azienda USL Toscana Centro (Unità Funzionale Salute Mentale Infanzia Adolescenza, Servizio per le Dipendenze, Consultori), Istituti Scolastici Comprensivi, scuole secondarie di primo e secondo grado, Centri di Formazione Professionale, Centri per l'Impiego, Centri per l'istruzione degli Adulti, associazionismo e terzo settore. Si fa presente che la sostenibilità della Rete è anche una conseguenza del fatto che il territorio coinvolto ha già da anni creato collaborazioni e sinergie con la quasi totalità delle suddette Istituzioni, attraverso dei Protocolli/Linee di indirizzo/Convenzioni al fine di strutturare progettualità e percorsi condivisi in favore di famiglie, ragazz* vulnerabili, e quindi molti processi, relazioni e percorso sono di fatto già attivi e funzionanti.

La quarta fase riguarderà la Cogestione che si realizzerà con modalità differenziate in base ai servizi e agli interventi attraverso un approccio collaborativo di corresponsabilità; diventa pertanto fondamentale rendere conto alla collettività il saper dare risposte concrete con l'accordo di tutti i soggetti coinvolti, riconoscendo il ruolo dei cittadini sia singoli che organizzati in realtà associative o cooperative, intesi sia come destinatari degli interventi che come promotori di azioni.

Quinta ed ultima fase riguarda il Controllo partecipato, uno strumento necessario di garanzia, di regolazione e di governo della programmazione.

Il sostegno e la sostenibilità della rete saranno garantiti, a livello pratico e organizzativo da: 1) il Coordinatore Strategico Programmatico con ruolo di regia, raccordo e sinergia di tutti gli attori istituzionali e del terzo settore coinvolti nei processi attuativi dei progetti; 2) i due Coordinatori Tecnici che organizzeranno incontri periodici finalizzati all'assessment e al monitoraggio dei progetti e alla costituzione di equipe specifiche di lavoro, nonché il potenziamento

della partecipazione dei destinatari degli interventi anche attraverso il Comitato di Consultazione dei Beneficiari e il Comitato di Gestione Paritetico.

L'avvio del progetto si realizzerà attraverso un evento/incontro iniziale con tutti gli attori coinvolti e rivolto alla cittadinanza, presso la sede dello spazio multifunzionale di esperienza individuato dal CdF.

Selezione tipologia spazio multifunzionale

Inserire le 3 opzioni sulla natura dello spazio funzionale:

Prospetto di selezione delle linee opzionali

Indicare con una X nel caso si intenda usufruire delle Linee opzionali

☒	Linea 1 - Coordinamento del progetto
☒	Linea 2 “Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada”
☒	Linea 3 “Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico”
☒	Linea 4 “Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali”
☒	Linea 5 “Accompagnamento psicologico ragazzi e promozione dell'intelligenza emotiva”
☒	Linea 6 “Tirocini di inclusione”
☒	Linea 7 “Allestimento dello spazio multifunzionale di esperienza”

Parte in compilazione relativa a ciascuna linea

Linea 1 “Coordinamento del progetto”

Descrivere come il coordinatore strategico-programmatico e i due coordinatori tecnici svolgeranno le funzioni descritte all'articolo 6.1 dell'Avviso specificando le modalità di raccordo e le sinergie fra le tre figure. Come ivi indicato, l'attività del coordinamento strategico-programmatico è di competenza esclusiva del soggetto proponente, che può individuare una risorsa interna o esterna, fornendo le informazioni richieste nell'Allegato C – Piano finanziario

Il coordinamento del progetto sarà garantito da una programmazione di tipo strategico in cui gli obiettivi sono individuati tramite il confronto e la continua interazione comunicativa tra i diversi attori. Ciò garantirà il realizzarsi ed il permanere di una condivisione del processo tra tutti gli attori coinvolti e la determinazione di obiettivi di governance e partecipazione.

Il coordinatore strategico-programmatico all'interno dell'ATS in una figura qualificata (es. assistente sociale, psicologo) con contratto di prestazione d'opera.

I due coordinatori tecnici saranno individuati all'esterno dell'ATS, nell'ambito del partenariato con enti del terzo settore che sarà costituito per l'attuazione del progetto a seguito di una procedura di coprogettazione.

Il raccordo e la sinergia tra i coordinatori individuati sarà possibile all'interno di una Cabina di Regia Integrata che permetterà di trovare punti di accordo pragmatici per realizzare una dimensione partecipativa che renda trasparenti gli obiettivi del programma e consenta di condividere i loro eventuali cambiamenti. Nel loro lavoro strategico, programmatico e tecnico i tre coordinatori organizzeranno modalità di coordinamento integrato con i soggetti della rete e con giovani e le famiglie, consapevoli che ogni attore coinvolto è un potenziale stakeholder.

Date le funzioni riguardanti il coordinatore strategico-programmatico e i due coordinatori tecnici dettagliate e già previste

dall'art. 6.1 dell'Avviso, saranno previste modalità di raccordo per svolgere le specifiche funzioni previste dal progetto, attingendo alla teoria del cambiamento e alla costante attenzione alla valutazione e ri-progettazione degli interventi per raggiungere il cambiamento che si intende generare. Si prevede la realizzazione di:

1) incontro programmato a cadenza settimanale per la verifica delle attività in essere e dello stato di avanzamento della programmazione; i coordinatori tecnici nell'ambito della riunione, ciascuno per le linee di attività di competenza, potranno, secondo un'ottica di riflessione multidimensionale, e a partire dal feedback dei beneficiari condividere eventuali criticità e/o positività sul lavoro svolto. Tutto questo in un'ottica circolare di progettazione, valutazione e realizzazione.

2) incontro ogni due mesi di programmazione delle attività in via di realizzazione/progettazione, con verifica del cronoprogramma nei progetti in fase di avvio;

3) verifiche trimestrali del coordinatore con i due coordinatori tecnici, funzionali all'interlocuzione con i soggetti istituzionali e del terzo settore coinvolti nei processi attuativi, con la finalità di monitoraggio delle azioni svolte e di eventuale risoluzione di problemi specifici, che potranno anche essere oggetto di confronto a livello locale e nazionale;

4) incontro trimestrale del coordinatore strategico-programmatico e dei due coordinatori tecnici con il Comitato di Gestione Paritetico (composto da 3 rappresentanti del comitato di consultazione, i referenti dell'equipe socio educativa e i referenti dell'amministrazione comunale) per monitorare i progetti condivisi, raccogliere nuove proposte e collaborare insieme alla loro realizzazione e progettazione;

5) incontri trimestrali del coordinatore tecnico-programmatico e dei due coordinatori tecnici con tutti gli operatori coinvolti nei diversi progetti previsti nelle linee di attività;

6) incontri semestrali del coordinatore strategico programmatico e dei due coordinatori tecnici con i referenti dell'amministrazione comunale titolare del progetto, al fine di monitorare l'andamento del programma declinato in un resoconto dettagliato sui singoli progetti, specificando il numero complessivo dei ragazzi e delle famiglie coinvolte, il piano dei costi, lo stato di avanzamento del crono-programma.

Descrivere quali risorse o criticità ipotizzano in relazione alla costituzione e accompagnamento del Comitato di consultazione e pilotaggio formato da rappresentanti dei vari gruppi di ragazzi e ragazze, così come previsto dall'avviso, e quali soluzioni si ipotizzano per superare le criticità

Il Comitato di consultazione e pilotaggio potrà costituirsi individuando due rappresentanti per linea di attività (nello specifico la Linea 2, 3, 5 e 6) con la presenza di un educatore, che potrà essere individuato nella figura di uno dei due coordinatori tecnici.

In base ai gruppi costituiti per linea di attività, i ragazzi dopo l'avvio delle attività potranno candidarsi per ricoprire il ruolo di rappresentante all'interno del Comitato di Consultazione e Pilotaggio dei beneficiari, in modo che ciascun gruppo possa eleggere il proprio rappresentante al suo interno. Trattandosi di gruppi di nuova costituzione e di un progetto in fase di sperimentazione, si potrebbero riscontrare criticità connesse alla mancata disponibilità di candidati. Questo rischio potrà essere mitigato mediante: 1) attività di promozione del ruolo del Comitato di Consultazione e Pilotaggio da parte dei coordinatori tecnici che programmeranno interventi per stimolare l'autodeterminazione e la partecipazione proattiva dei ragazzi* 2) azione coordinata con i servizi e progetto attivi sul territorio che già fanno leva sulla promozione del protagonismo giovanile (es. educativa di strada, Care Leavers, ecc..)

Pertanto potrebbe essere utile che i due coordinatori tecnici partecipino all'interno di ciascun gruppo al fine di promuovere il ruolo per stimolare la loro autodeterminazione e partecipazione proattiva.

Un' ulteriore criticità potrebbe essere determinata dalla eterogeneità dei ragazzi* e da letture diverse della realtà territoriale. Per accompagnare la costruzione di una "conoscenza comune" si propone l'attivazione di un percorso che possa generare concetti mappa per orientarsi, definire concetti operativi ed agire il cambiamento.

Data la peculiarità dei gruppi di beneficiari si ritiene, infine, che la metodologia maggiormente rispondente ad obiettivi di partecipazione, empowerment delle life skills sia la peer education. Tale metodologia può agevolare e consentire la partecipazione anche di soggetti più fragili, quali ragazzi* diversamente abili, con ritiro sociale, msna ecc. Considerando che il CdF, direzione servizi sociali, fin dalla prima edizione porta avanti la sperimentazione nazionale Care Leavers,

sarà facilitato il coinvolgimento dei Care Leavers e dei Tutor per l'autonomia al fine di affiancare i gruppi dei beneficiari nello sviluppo del percorso delle loro potenzialità, in incontri periodici programmati. Saranno individuati strumenti semplici e fruibili per fare esprimere i destinatari della progettazione sulla qualità degli interventi, ad esempio attraverso la somministrazione di questionari di gradimento multilingue, ma anche attraverso strumenti digitali di facile accessibilità come la creazione di un pagina web dedicata con apposita sezione relativa alla valutazione e proposte rispetto alle singole linee di attività (nello specifico le linee 2,3,5,6).

Linea 2 "Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada"

Descrivere, in relazione alle diverse fasce di età dei destinatari, con riferimento alle tipologie di interventi previsti e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, quali approcci metodologici e modalità saranno promossi per l'attuazione degli interventi:

- a) attività aggregative e socioeducative;
- b) attività di educativa di strada;
- c) facilitazione famiglie e comunità;
- d) patti educativi di comunità-Get up.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

I progetti sociali, di comunità ed educativi rivolti a ragazz* e famiglie devono essere orientati al miglioramento delle loro condizioni di vita e all'attuazione di percorsi partecipativi. In tal senso il progetto intende modificare la prospettiva dei servizi coinvolti, in modo da promuovere la personalizzazione e partecipazione giovanile poiché è stata ampiamente dimostrata la quasi impossibilità di perseguire risultati durevoli senza il coinvolgimento e la partecipazione attiva. Metodologia fondamentale quindi deve essere quella della partecipazione diretta nei processi dei beneficiari coinvolti. Tale approccio trova anche conferma nell'ambito del "best interest" (art.3 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza) in quanto il superiore interesse del minore è dato dalla massimizzazione dell'implementazione di tutti i diritti in gioco, tra cui il diritto alla partecipazione. I progetti e gli interventi relativi alla Linea 2 si inseriscono all'interno di un quadro di prevenzione, supporto e tutela di ragazz* e famiglie in condizioni vulnerabilità. Tutte le attività previste saranno, dunque, orientate ad adottare criteri metodologici afferenti al case management, alla progettazione personalizzata e al modello di attivismo relazionale, con una prospettiva fortemente centrata sulla comunità educante e sull'integrazione tra soggetti diversi: pubblici, privati e del terzo settore.

Questa metodologia di intervento, già sperimentata con il programma PIPPI e con il progetto Care Leavers permette di connotare le esperienze educative quali luoghi di protagonismo, non solo perché propongono ai ragazz* e le famiglie di fare delle attività ma perché inseriscono quelle azioni in una cornice più ampia e integrata con le azioni già in essere sui nuclei e permettono di far crescere le comunità educanti e potenziano nei ragazz* un senso di cittadinanza attiva. Nello specifico per progettare interventi efficaci, si deve tenere presente che i principali presupposti della partecipazione sono l'esistenza di un forte senso di appartenenza, di attaccamento al luogo, senso di comunità, la capacità di rilevare i problemi e la percezione di avere delle competenze sufficienti per raggiungere l'obiettivo. In questa prospettiva nel lavoro educativo previsto dal progetto avranno una funzione fondamentale gli interventi che vanno a potenziare le capacità di sostegno dei ragazz* e che rispondono con concretezza al loro bisogno di conoscere ed aprirsi agli altri; di accoglienza; di affiancamento. Questa modalità ci sembra fondamentale per sostenere i ragazzi alla scoperta e al rinforzo delle proprie soft skills; del proprio valore; delle capacità e competenze, opinioni, pensieri ed emozioni, oltre che alla creazione di un ambiente che risponda a bisogni di fiducia e consenta di conseguenza ai ragazzi di affidarsi e partecipare.

Pertanto il progetto prevede:

- a) attività aggregative e socio-educative. Le attività che potranno essere realizzate all'interno dello spazio

multifunzionale di esperienza si articoleranno in orario extrascolastico e saranno declinate in: 1) attività di sostegno scolastico giornaliero in gruppo, alternata per fascia d'età – scuola frequentata (scuole secondarie di primo e secondo grado) condotta da educatori (eventualmente affiancati da volontari che si potranno rendere disponibili all'attività); 2) laboratori creativi da definire e programmare in collaborazione con i ragazz* (a titolo esemplificativo: Graffiti Workshop 6/8 incontri a cadenza settimanali); laboratorio di fumettistica (circa 6/8 incontri a cadenza settimanale); laboratorio di composizione musicale digitale (6/8 incontri a cadenza settimanale); laboratorio per la creazione di un podcast (a cadenza settimanale per 10 mesi); laboratorio di fotografia di strada (a cadenza settimanale per 6/8 incontri); corso di difesa personale (6/8 incontri a cadenza settimanali); percorsi culturali con uscite dedicate sul territorio rivolti a conoscere i principali monumenti cittadini e le "storie" della tradizione cittadina ("Abbassare le braghe" presso la loggia del Porcellino, la "Testa del cornuto" presso il Duomo di Firenze, "la Berta" della chiesa di Santa Maria Maggiore ecc...). Tali laboratori saranno ripetibili durante l'anno anche in base alla richiesta dei beneficiari, anche con la collaborazione di Fondazioni/Associazioni che collaborano con il CdF, come la fondazione Mus.E.

b) attività di educativa di strada: Si fa presente che nel CdF è attivo un servizio di educativa di strada su i 5 quartieri, afferenti alla Direzione Cultura e Sport con cui la Direzione Servizi Sociali si raccorda periodicamente (ogni due mesi). Ogni quartiere ha un'equipe dedicata con un proprio referente. Il servizio è rivolto a ragazz* adolescenti in situazione di drop-out o NEET, e a gruppi naturali di aggregazione con i quali e per i quali vengono organizzate delle frequenti iniziative nei 5 quartieri. Gli educatori di norma organizzano a cadenza settimanale degli eventi/micro-progetti sotto forma di interventi ludo-ricreativi (partite di calcetto, merende sociali, eventi sportivi, eventi per sensibilizzare i giovani su alcune tematiche, come la prevenzione del danno) e in occasione di particolari evenienze di rilievo nazionale o internazionale (Festa della Terra, Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne, IDAHOBIT - Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia, ecc.). Come da progetto in essere gli educatori di strada effettuano una costante attività di mappatura e copertura del territorio, individuando gruppi informali di ragazz*, con la compresenza di almeno due operatori ad uscita per cinque volte settimanali. Gli educatori di strada hanno un raccordo periodico con il SPS suddiviso nei 5 quartieri. Con la creazione dello spazio multifunzionale si intende creare un coordinamento unico all'interno del quale i 5 referenti insieme al coordinatore strategico programmatico e al coordinatore tecnico (linea 2) si incontreranno mensilmente. Questo spazio di coordinamento permetterà di avere una visione globale e complessiva del territorio non perdendo di vista le specificità dei quartieri, con una modalità di progettazione e realizzazione degli interventi omogenea. Le uscite settimanali previste dal progetto andranno a potenziare la progettualità in essere, lavorando in maniera coordinata sulle esigenze emerse in sede di coordinamento condiviso. Sarà fatta particolare attenzione al coinvolgimento di target specifici: minori con disabilità di varia natura, minori stranieri, minori stranieri non accompagnati ecc.

Saranno programmati specifici eventi da realizzare presso lo spazio multifunzionale. A titolo esemplificativo verranno realizzate attività quali: contest musicali; tornei sportivi che coinvolgono i gruppi informali intercettati dagli educatori, le società sportive della realtà territoriale e i ragazzi frequentanti lo spazio multifunzionale di esperienza; tour della street art fiorentina, contest fotografico urbano ecc. c) facilitazione famiglie e comunità in riferimento alle attività che saranno svolte all'interno dello spazio multifunzionale di esperienza si prevede il coinvolgimento dell'intera comunità territoriale con particolare attenzione alla partecipazione delle famiglie, anche attraverso la diffusione degli eventi con canali social e pubblicitari. Si potranno realizzare ad esempio: cineforum, presentazione di libri con dibattiti aperti alle famiglie, guidati su tematiche specifiche che potranno essere indicate e proposte dal comitato di partecipazione. Eventi ludico ricreativi come picnic nel giardino adiacente la struttura, trekking urbano (vista l'ottimale posizione della struttura) prevedendo percorsi accessibili a persone con limitata autonomia motoria o comunque iniziative co-programmate con i ragazz*. Saranno promosse iniziative per promuovere lo spazio anche come luogo di scambio e confronto (es. attivazione di una free little library per permettere il book crossing, con registrazione ufficiale al team LFL)

Sarà inoltre dedicata particolare attenzione, in continuità con la Linea 4 e con la programmazione condivisa con i servizi territoriali specialistici, all'organizzazione di eventi informativi, di sensibilizzazione (programmazione bimestrale) e di promozione delle capacità genitoriali (es. iniziative di confronto rispetto a difficoltà legate alla crescita nei figli, nei passaggi critici del ciclo di vita, argomenti di particolare rilevanza sociale quali: hikikomori, drop out – neet, disturbi del comportamento alimentare, territorialità efficace, dipendenze da sostanze/alcool/digitale, ecc.) o su temi specifici (es. promozione dell'affido familiare e adozione in collaborazione con il Centro Affidi ed il Centro Adozioni del Comune di

Firenze, accoglienza, care Leavers, ecc.)

d) patti educativi di comunità-Get Up: al fine di dare continuità a quanto già operativo a livello territoriale nell'ambito della gestione dei Patti educativi di comunità e dalle azioni di alleanza tra scuola e territorio, il progetto intende coordinarsi con le esperienze già attive. A tal fine gli operatori individuati per la realizzazione degli interventi avranno la funzione di antenne e network manager per garantire integrazione delle proposte e complementarietà con i progetti afferenti al contesto scolastico: sicuramente valorizzando l'esperienza toscana delle cooperative scolastiche ("Verso Toscana 2030" è un progetto di Confcooperative Toscana in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, che ha come obiettivo la promozione e la diffusione della cultura dell'autoimprenditorialità cooperativa ed i suoi valori, dalle scuole primarie alle secondarie di secondo grado, grazie ad esperienze in classe di simulazione di imprese cooperative) e individuando con le scuole e i ragazz* la possibilità di realizzare attività di Service Learning.

Gli ambiti in cui si potrà intervenire attraverso la realizzazione delle attività, in stretta connessione con gli Istituti scolastici secondari di secondo grado e le realtà del terzo settore potranno essere: la promozione culturale, sviluppo del benessere psicofisico, cooperazione sociale e promozione della difesa e salvaguardia dell'ambiente. Si prevede di realizzare e finanziare nell'ambito del progetto un massimo di 3 progetti annui per i quali sarà disposto un contributo di 5000 € ciascuno.

In riferimento alle attività sopra menzionate si intende promuovere eventi pubblici quali: l'inaugurazione del centro multifunzionale attraverso i canali social, volantini e manifesti, utilizzando i canali di comunicazione e pubblicità del CdF, delle SdS, della ASL centro, comunicati stampa. Eventi ripetuti con cadenza periodica: festa di fine estate, festa di Natale, festa di primavera che saranno organizzate con le iniziative proposte dal comitato di consultazione e paritetico, che verranno pubblicizzati come sopra, anche in corrispondenza degli eventi organizzati dalla struttura ove si trova lo spazio.

Sarà creato un sito web dedicato al centro multifunzionale, con la partecipazione attiva dei ragazzi, su cui verranno pubblicizzati tutti gli eventi e la programmazione mensile delle attività proposte. Creazione di broadcast whatsapp per facilitare la divulgazione delle iniziative. Creare una mailing list con tutti i soggetti istituzionali e del terzo settore che verranno di volta in volta coinvolti, per la diffusione ed il rilancio delle iniziative tramite i loro canali.

Linea 3 "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico"

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, illustrare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi in relazione all'attuazione della presente linea. Si prega di illustrare anche le attività di collaborazione con docenti delle scuole, dei centri di formazione professionale e dei Centri per l'istruzione degli Adulti

a) Accompagnamento formazione - lavoro

b) Formazione mestieri

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

Per l'attuazione della presente linea sarà adottata la metodologia della progettazione personalizzata, per cui sulle segnalazioni provenienti dal SSP e dagli istituti scolastici in riferimento alle situazioni di abbandono scolastico e per favorire il rientro nel percorso formativo di adolescenti nella fascia 16-19 anni.

Il case manager di riferimento per i ragazz* segnalati procederà ad assessment e in rete con i referenti della comunità educante (scuole, famiglia, servizi sociali) e/o altre figure specialistiche eventualmente coinvolte, progetterà insieme al ragazz* il percorso da realizzare nell'ambito del progetto.

Potranno essere attivati: 1) colloqui individuali 2) attività di gruppo 3) interventi di coaching 4) attività di mentoring 5) attività di peer education, con l'obiettivo comune di lavorare sulla motivazione e sulle soft skills necessarie per garantire un inserimento lavorativo e sociale sufficientemente tempestivo.

Si prevede, inoltre, la sperimentazione, all'interno dello spazio multifunzionale di esperienza, di uno sportello di

orientamento e accompagnamento formazione – lavoro che sostenga ciascun ragazzo a prendere coscienza delle proprie potenzialità, attivando dei percorsi mirati ad avviare processi di empowerment ed aumentare il livello di acquisizione delle soft skills, quindi svolgendo un supporto individuale teso a rafforzare le competenze cognitive sociali ed emotive per sostenere i giovani ad affrontare con un bagaglio di auto consapevolezza il mondo della scuola e/o del lavoro. Questo in un'ottica preventiva rispetto alla dispersione scolastica e per evitare che giovani adulti possano intraprendere percorsi di marginalità ed esclusione sociale. Lo sportello, a cui i ragazzi potranno liberamente accedere per un colloquio individuale, sarà aperto almeno 2 ore 1 volta a settimana.

Anche per la realizzazione della presente Linea, si intende utilizzare la metodologia della valutazione partecipativa, in stretta connessione con la Linea 5 punto a) attraverso colloqui individuali con psicologi, al fine di meglio approfondire la motivazione del ragazzo in base alle sue esigenze, al contesto personale, familiare e sociale. Inoltre tale azione congiunta tra psicologo e operatore sociale previsto dalla Linea 6, permette di individuare le potenziali capacità del ragazzo* in riferimento all'ambito dell'inserimento lavorativo, in base ai più ampi obiettivi di inclusione sociale e di autonomia.

Per la realizzazione della formazione mestieri, saranno pianificate, di concerto con i Centri di Formazione Professionale e con i Centri per l'Istruzione degli Adulti del CdF attività formative, con il rilascio di certificato di partecipazione. Tali attività formative verranno individuati in ambiti non presenti nell'attuale offerta formativa (es. grafica digitale, podcast, cooperazione sociale, mediazione culturale ecc.) e/o per i quali si rende necessaria l'attivazione di ulteriori percorsi eventualmente in moduli e di facile accesso per la fascia di età 16-19 anni.

Le attività formative saranno condotte da esperti provenienti dai settori specifici oggetto della formazione.

Si prevede, inoltre, almeno 2 volte l'anno incontri e workshop da 3 ore ciascuno, aperto ai ragazzi* e giovani adulti di dialogo con giovani professionisti* provenienti da diversi settori lavorativi, alla scoperta della loro storia, del rapporto con il mondo del lavoro, riflettendo sull'importanza delle scelte, dei successi ma anche di ripensamenti e fallimenti. Ciò potrà essere realizzato anche in collaborazione con le attività del Murate Idea Park della Scuola di Scienze Aziendali e Tecnologie Industriali che raccoglie e sviluppa le esperienze dell'Incubatore Tecnologico Fiorentino e del Parco Tecnologico delle Murate. Vista la vicinanza del Centro al Polo Universitario, verranno attivati degli incontri con docenti universitari di diversi indirizzi, per avvicinare, coinvolgere e indirizzare i giovani e adulti a percorsi di studi, anche per lavoratori.

Potranno, infine, essere attivati anche percorsi di crescita professionale come già sperimentato dal CdF, partner in un progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, con capofila la storica e prestigiosa "Scuola del cuoio" di Firenze che offre la possibilità di effettuare un primo percorso di orientamento con un counselor, per la durata di un mese per 60 ore, al fine di individuare due ragazzi*/adult* tra i 18 ed i 35 anni per l'attribuzione di una borsa di studio presso detta scuola. La durata del corso è di 9 mesi al termine dei quali verrà rilasciato un attestato di "artigiano del cuoio".

Linea 4 "Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali"

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegato al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

- a) accoglienza genitori;
- b) dialogo e sostegno dei genitori in attività individuali;
- c) dialogo e sostegno dei genitori in attività di gruppo.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

L'accompagnamento alle famiglie ha una funzione cruciale per il benessere sociale che prevede interventi che vanno dalla promozione fino alla protezione. Come previsto a livello normativo e di Linee di indirizzo nazionali, il lavoro con i

bambini ed i ragazz* non può prescindere da quello con le famiglie. In particolare quelle vulnerabili, devono poter accedere a dei percorsi di sostegno ed accompagnamento integrato e partecipato fra dimensioni educative, sociali e psicologiche. Avere quindi uno spazio multifunzionale all'interno del quale attivare percorsi di valorizzazione e attivazione di risorse personali, familiari e di contesto diventa un fattore protettivo che può consentire alle figure genitoriali di rispondere in maniera positiva ai bisogni di crescita dei propri figli. Tra i fattori di protezione che supportano le azioni di prevenzione e di gestione di interventi rivolti alle famiglie vi è la possibilità di vivere in un quartiere con presenza di servizi, con garanzia di equità di accesso, la presenza di vicinato solidale e la sinergia degli interventi fra la scuola ed i servizi che si occupano dei ragazz* e le famiglie.

Il SSP, ormai dal 2013 utilizza come metodologia prevalente nella relazione con i ragazzi e le famiglie del Programma P.I.P.P.I. ormai entrato a far parte dei Leps. Il framework attraverso cui realizzare la valutazione partecipativa e trasformativa è il modello bioecologico dello sviluppo umano.

a) accogliere i genitori significa riconoscerli come portatori di interesse come stakeholder privilegiati per uno sviluppo sano dei propri figli. Tale attività sarà svolta da due psicologi all'interno dello spazio multifunzionale almeno per 2 volte la settimana (una apertura mattutina e una pomeridiana) per almeno 3 ore a volta al fine di ascoltare e decodificare quanto portato, orientando verso le attività individuali e/o di gruppo dello spazio multifunzionale o anche indicazioni verso i servizi del territorio specialistici in quanto maggiormente rispondente al bisogno riferito. Tale attività sarà pubblicizzata attraverso i canali di comunicazione e social come già sopra indicati. Verranno fornite, anche brochure dedicate, per dare informazioni ai genitori rispetto alle iniziative e agli eventi organizzate nel centro multifunzionale.

b) si propone l'attivazione di un ciclo di colloqui con uno psicologo per il dialogo e sostegno alla genitorialità su argomenti portati dalla coppia o dal singolo di almeno 10 colloqui della durata di 60 minuti, con accessibilità su 5 giorni settimanali per almeno 2 ore al giorno, con obiettivi di parent training per superare le difficoltà e prevenire la tendenza all'isolamento, attraverso l'apprendimento di strumenti, tecniche e strategie utili per affrontare le proprie fragilità, promuovendo e sostenendo la consapevolezza del ruolo genitoriale come protagonisti attivi nel percorso di crescita dei figli. Il percorso è dedicato sia al singolo genitore che alla coppia genitoriale. Tra gli ambiti che potranno essere trattati si sottolinea l'importanza rispetto al promuovere la comunicazione genitori-figli, la comunicazione nella coppia, la gestione dei conflitti, migranti di seconda generazione, problematiche legate alla disabilità.

c) lo spazio multifunzionale costituisce un luogo di libero accesso dove le famiglie possono partecipare ad incontri, come previsto nella Linea 2 di attività, che stimolano la presa di consapevolezza rispetto a possibili situazioni di disagio.

Verranno svolte attività di informazione e sensibilizzazione coordinate dalle due figure psicologiche, su base almeno bimestrale prevedendo per ogni tema un doppio incontro (mattutino e pomeridiano/serale) su argomenti quali: drop out, hikikomori, disturbi del comportamento alimentare, supporto alla genitorialità efficace, bullismo e cyberbullismo.

Verranno date informazioni al fine di individuare i campanelli d'allarme e prevenire eventuali situazioni di disagio, nonché favorire il benessere, e informazioni rispetto ai servizi specialistici presenti sul territorio, sia del quartiere che a livello comunale, e le modalità di accesso.

E' prevista, inoltre, l'attivazione di gruppi per confronto e aiuto reciproco tra i genitori con incontri di 3 ore a volta eccetto l'ultimo di 4 ore, ogni 3 settimane per un totale di almeno 8 incontri a ciclo, con la presenza di massimo 10 persone a gruppo. La finalità dei gruppi è rafforzare le competenze parentali e sviluppare le abilità relazionali e sociali, favorendo la riflessività personale attraverso la riflessività sociale. Facilitato dalla presenza di uno psicologo ed affiancato da assistenti sociali del CdF già formati come facilitatori. In parallelo verranno strutturati gruppi dedicati ai figli di coloro che partecipano al gruppo genitori (stessi tempi e modalità indicate sopra). Riflettere in parallelo in una dimensione grupppale permette di modificare l'immagine di sé e percepirsi non solo in relazione alle proprie vulnerabilità, ma anche come persone competenti; permette inoltre di ridurre l'isolamento sociale entrando in contatto con altri genitori ed altri ragazzi.

L'ultimo degli otto incontri sarà svolto unendo il gruppo dei genitori e dei figli per favorire la conoscenza e l'ascolto di punti di vista diversi, la comunicazione tra genitori e figli, la condivisione dei percorsi effettuati. Verrà organizzata anche un momento di convivialità finale, aperitivo/pizza/merenda, che permetterà di sperimentare una modalità di relazione più spontanea con la possibilità di creare vicinanza solidale, promuovendo azioni di rilancio all'interno del contesto San Donato ove è collocato lo Spazio.

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

- a) attività di consulenza individuale ai ragazzi e alle ragazze;
- b) attività di gruppo e laboratoriali sull'intelligenza emotiva e lo sviluppo di competenze affettive e relazionali;
- c) attività di raccordo con i servizi sociosanitari;
- d) attività di consulenza e supervisione all'equipe socioeducativa.

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

La salute dell'adolescente, intesa come benessere psicofisico, è il risultato dell'interazione di eventi che accadono durante tutto lo sviluppo, fin dai primi anni di vita e soprattutto nel periodo prepuberale.

Adolescenti e genitori affrontano un'importante trasformazione relazionale attraverso la quale devono rinegoziare i ruoli ed i rapporti intrafamiliari, da una parte l'adolescente con il crescente bisogno di autonomia dall'altra la famiglia che deve trovare nuove strategie genitoriali. Aspetto preventivo fondamentale il benessere psicofisico dell'adolescente che incide in modo determinante sullo stato di salute poi nell'età adulta.

Pertanto le attività che si vanno a delineare sono elaborate sulla base della metodologia della valutazione partecipativa e trasformativa, che permette di conoscere e attivare le risorse dei ragazzi* attraverso una costruzione partecipata e graduale di un progetto individualizzato. Questa metodologia mette al centro la relazione intesa come incontro dialogico di ascolto attivo, con la sospensione del giudizio e l'attribuzione di significati. La narrazione ed il rapporto circolare permettono di individuare piccoli obiettivi che possano portare ad una trasformazione di aspetti di vulnerabilità. Il lavoro della presente Linea si ispira al Mondo del bambino secondo l'approccio bioecologico del Programma PIPPI, permettendo così di comprendere bisogni e potenzialità di ciascun ragazzo attraverso lavoro di gruppo ed individuale.

Per consentire la più ampia partecipazione l'apertura del Servizio sarà organizzata almeno su 5 giorni per 5 ore al giorno suddivisi in base alle seguenti attività:

a) accogliere i ragazzi* significa riconoscerli come portatori di interesse come protagonisti privilegiati per uno sviluppo sano del proprio percorso di crescita. L'attività di consulenza individuale ai ragazzi* sarà svolta da uno psicologo all'interno dello spazio multifunzionale di esperienze per almeno 5 giorni a settimana (due aperture mattutine e tre pomeridiane) per 2 ore al giorno al fine di ascoltare e decodificare quanto portato, orientando verso le attività individuali e/o di gruppo dello spazio multifunzionale o fornendo anche indicazioni verso i servizi del territorio specialistici in quanto maggiormente rispondente al bisogno riferito dai ragazzi*. Gli psicologi collaboreranno anche con lo sportello della Linea 6, di orientamento formativo e lavorativo per l'attuazione di Tirocini di inclusione, affiancando l'operatore sociale. Tale attività sarà pubblicizzata attraverso i canali di comunicazione e social come già sopra indicati. Verranno fornite, anche brochure dedicate, per dare informazioni rispetto alle iniziative e agli eventi organizzate nel centro multifunzionale.

b) le attività di gruppo hanno l'obiettivo di garantire ai ragazzi* uno spazio di espressione delle proprie emozioni e sentimenti, dove migliorare la percezione delle proprie competenze, della consapevolezza delle proprie risorse e l'aumento dell'autostima, sviluppando le capacità socio emotive di ogni ragazzo. Si intendono pertanto realizzare attività di tipo laboratoriale, come ad esempio laboratori teatrali, come luogo d'incontro che permette di esplorare la dimensione emozionale e favorire un percorso di conoscenza di se e dell'altro. Si strutturerà il laboratorio con gruppi di 10/12 partecipanti con cadenza settimanale per 2 ore ad incontro per un tutto l'anno, che esiteranno in piccole rappresentazioni aperte anche alle famiglie e alla cittadinanza in corrispondenza per esempio del periodo natalizio, primaverile ed estivo, anche in collaborazione con strutture teatrali del territorio afferenti a 5 quartieri.

E' prevista, come da Linea 4, l'attivazione di gruppi per confronto e aiuto reciproco tra i genitori e anche per i ragazzi* in parallelo con incontri di 3 ore a volta eccetto l'ultimo di 4 ore, ogni 3 settimane per un totale di 8 incontri a ciclo, con la presenza di massimo 10 persone a gruppo. La finalità dei gruppi è rafforzare le competenze parentali e sviluppare le abilità relazionali e sociali, favorendo la riflessività personale attraverso la riflessività sociale. Verrà facilitato il riconoscimento e la verbalizzazione delle emozioni e dei pensieri sulla situazione familiare attraverso un ascolto

reciproco, comprensivo e non giudicante. Facilitato dalla presenza di uno psicologo ed affiancato da assistenti sociali del CdF già formati come facilitatori. Il ruolo del conduttore/facilitatore deve essere “debole”, perché non risolve né consiglia, ma ascolta, rilancia e permette una comunicazione fluida orizzontale. I gruppi dedicati ai figli sono finalizzati a riflettere in parallelo in una dimensione grupale, che permette di modificare l'immagine di sé e percepirsi non solo in relazione alle proprie vulnerabilità, ma anche come persone competenti; permette inoltre di ridurre l'isolamento sociale entrando in contatto con altri genitori ed altri ragazzi. L'ultimo degli otto incontri sarà svolto unendo il gruppo dei genitori e dei figli per favorire la conoscenza e l'ascolto di punti di vista diversi, la comunicazione tra genitori e figli, la condivisione dei percorsi effettuati.

Si prevede l'attivazione di almeno 4 percorsi laboratoriali di gruppo a cadenza settimanale con programmazione della durata di 10 incontri l'uno, nello specifico: uso consapevole del digitale e delle tecnologie anche con l'intervento di specialisti socio-sanitari afferenti alla rete dei servizi territoriali, quali servizio per le dipendenze e salute mentale infanzia ed adolescenza; educazione all'affettività e alla sessualità con la partecipazione degli operatori socio-sanitari dei consultori territoriali e con la partecipazione degli istituti scolastici; educazione all'alimentazione, con la collaborazione dei servizi socio sanitari del centro disturbi alimentari territoriale della ASL; educazione alla relazione affettiva con gli animali coinvolgendo le associazioni territoriali di pet therapy, cani guida per non vedenti, canile comunale, veterinario e visita al Parco degli Alpaca di Firenze dell'associazione AlpHa. Verranno svolte all'interno degli istituti scolastici attività informative e di prevenzione e di sostegno socio educativo, nello specifico verranno coinvolti i servizi consultoriali, salute mentale infanzia adolescenza, servizi per le dipendenze.

c) i due psicologi manterranno costanti rapporti con i Servizi socio-sanitari del territorio con finalità di coordinamento e programmazione dei laboratori in cui sono coinvolti, consulenza per l'eventuale indirizzo del ragazz* verso percorsi specialistici territoriali.

d) la supervisione all'equipe socio educativa sarà attivata per due volte al mese.

Si precisa che gli interventi sopra indicati andranno a potenziare gli interventi già attivi quali: esperienza attiva di gruppo genitori e figli afferenti al Programma Pippi 13 che si concluderà con il finanziamento Pnnr nel 2026. Saranno pertanto implementati e soprattutto rivolti a tutta la cittadinanza, quindi non solo a situazioni conosciute dal Servizio sociale professionale. Alcuni elementi di rischio riguardano la continuità della frequenza ma è stato osservato che rendendo fin dall'inizio i partecipanti attivi nella scelta delle tematiche ed argomenti da approfondire e su cui confrontarsi la frequenza resta costante.

E' attivo da alcuni mesi un progetto denominato Teens in Action progettato ed organizzato dal Servizio sociale con la cooperativa che gestisce il Servizio di Educativa domiciliare. Il progetto è finalizzato a costruire percorsi di prevenzione, in cui gruppi di adolescenti ritenuti a rischio possano trovare spazio per una trasformazione positiva e costruttiva di sé e per l'acquisizione di consapevolezza personale e civica, attraverso spunti di riflessione e confronto sia con il gruppo dei pari, facilitato da due figure professionali (psicologo ed educatore professionale), sia con contesti “educanti” presenti sul territorio fiorentino. Il progetto si articola in incontri di gruppo, singoli ed inserimento in attività di volontariato. Il progetto è partito da alcuni mesi, i ragazzi individuati tra i 13 ed i 18 anni, 6 a gruppo, stanno ad oggi partecipando con interesse e alcuni hanno già conosciuto le associazioni ove provvederanno a svolgere l'attività.

Linea 6 “Tirocini di inclusione”

Con riferimento alle tipologie di interventi e alle linee progettuali allegate al presente AVVISO, indicare quali approcci metodologici e modalità saranno promossi con riferimento a:

a) organizzazione e tutoraggio;

b) n. di tirocini che si intende attivare, n. di mesi del tirocinio ed indennità di tirocinio anche con particolare riferimento alle previsioni della normativa regionale

Indicare inoltre se ci sono esperienze pregresse che possono ispirare le attività che si intendono realizzare, quali elementi di criticità si rilevano e come si intende risolverli

In accordo con quanto previsto dalla Legge Regione Toscana 41 del 2005 "Sistema Integrato di Interventi e Servizi per la tutela dei diritti di Cittadinanza Sociale" e della Legge Regione Toscana 40 del 2005 "Disciplina del Servizio Sanitario Regionale" la gestione integrata dei servizi per l'impiego e sociali costituisce la modalità d'intervento per sostenere i ragazz* e per accompagnarli verso l'autonomia. A tal fine si intende coinvolgere i Centri per l'Impiego nell'ambito di zona, per collaborare con il soggetto della coprogettazione alla realizzazione dei tirocini di orientamento, formazione, e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, come previsto dalla Delibera Regionale 620 del 2020.

Il coordinatore strategico curerà i rapporti con il Centro per l'Impiego, Arti Toscana, GiovaniSì, Informa Giovani, Terzo settore, Agenzie formative e soggetti accreditati ai servizi del lavoro della Regione Toscana, al fine di garantire la possibilità di dare avvio ai tirocini di inclusione.

All'interno del progetto, e in sinergia con le agenzie formative e di orientamento lavorativo, sarà garantita un'attività di sportello all'interno del quale verranno proposte e organizzate: 1) attività informativa e di orientamento 2) attività di scouting aziende disponibili 3) attività di matching tirocinante-azienda, 3) attività amministrativa per l'attivazione del tirocinio ed erogazione dell'indennità, 4) attività tutoraggio, 5) attività di monitoraggio dell'intervento.

A questo scopo, risulta funzionalmente strategica l'ubicazione dello spazio multifunzionale, poiché all'interno del centro commerciale San Donato e nelle zone limitrofe sono presenti numerosi esercizi commerciali e attività ristorative che potranno essere coinvolte.

Le attività saranno indirizzate nello specifico a ragazz* di età superiore a 16 anni residenti o presenti regolarmente sul CdF, anche MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati) in condizione di vulnerabilità o di svantaggio sociale ed a rischio emarginazione, che necessitano di interventi socio-educativi in contesti occupazionali o interventi di accompagnamento all'autonomia sociale ed occupazionale.

La realizzazione degli interventi prevederà le seguenti fasi:

Fase 1: elaborazione di un progetto personalizzato - predisposto in rete con l'operatore sociale di tirocinio ed eventuali altri servizi competenti, elaborato in maniera partecipata con i ragazz* e giovani adulti con la finalità di rendere la persona centrale nel proprio progetto di vita e di lavoro

Fase 2: orientamento - attività finalizzate a sostenere il beneficiario nel percorso di definizione del proprio progetto professionale ed a favorire l'acquisizione di competenze per l'innalzamento dei livelli di occupabilità. Sono attivati periodici laboratori di orientamento al lavoro effettuati dall'operatore sociale e da uno psicologo afferente al progetto, rivolti a tutti i ragazz* e giovani adulti interessati e finalizzati ad attivare le risorse personali prima di intraprendere esperienze formative ed occupazionali. Nell'ambito dei laboratori di orientamento è prevista la realizzazione di corsi di formazione di base, necessari per acquisire attestati di abilitazione all'esercizio di specifiche attività (es. HACCP, sicurezza nei luoghi di lavoro, competenze digitali...) erogati da Agenzie formative del territorio o da enti del terzo settore che partecipano alla coprogettazione.

Fase 3: attivazione tirocini - realizzazione di tirocini di inclusione sociale definiti in base alle effettive abilità e possibilità del beneficiario. - Supporto nella ricerca attiva del lavoro, attività rivolta a coloro che sono in possesso di un elevato grado di occupabilità, per i quali non si rendono necessarie le misure propedeutiche. L'operatore sociale di tirocinio dovrà garantire la qualità e l'efficacia dei singoli tirocini attivati, il rispetto della normativa e degli obblighi previsti dalla normativa per il progetto personalizzato di tirocinio, verificando anche i requisiti di accesso dei tirocinanti e verificando in itinere il loro percorso.

Si prevede l'attivazione di un massimo di 30 tirocini annui della durata di 6 mesi ciascuno per un costo di 500 euro mensili, calcolato sulla base delle ore effettuate, il cui importo orario onnicomprensivo è pari a 4 euro. Verrà predisposta e sottoscritta una convenzione ed il progetto personalizzato di Tirocinio relativo a tutti gli obblighi di legge connessi.

Linea 7 "Allestimento dello spazio multifunzionale di esperienza"?

Descrivere lo spazio individuato e dedicato alle attività progettuali, in ossequio alle caratteristiche minime previste dall'art. 6 dell'avviso, con specifica indicazione dimensioni, caratteristiche e condizioni dell'immobile. Descrivere il titolo di godimento dell'immobile evidenziandone la funzionalità allo svolgimento delle specifiche attività all'interno del territorio di competenza, garantendone l'uso esclusivo, ovvero prevalente qualora non sia possibile l'uso esclusivo.

Descrivere le necessità in termini di allestimento con particolare riferimento alle spese per le attrezzature e arredi.

Si prega di illustrare, altresì, ove applicabile, gli interventi di tipo edilizio che si riterrà necessario pianificare per l'adattamento degli spazi alle funzioni da svolgere con indicazione analitica delle attività da realizzarsi, della necessità di intervento, descrizione del positivo impatto sul territorio e sulla funzionalità dello spazio ristrutturato alle attività programmate con indicazione della tempistica dei lavori

L'immobile individuato per la realizzazione del Centro Multifunzionale di esperienza si trova nel Comune di Firenze, Quartiere 5, ed è di proprietà del Comune che ha dichiarato la sua intenzione e disponibilità a metterlo a disposizione della SdS per il progetto.

Il quartiere 5 è vasto ricco di elementi naturalistici e storici come i Borghi di Peretola e Brozzi, la Valle del Terzolle, le Ville Medicee di Castello sede dell'Accademia della Crusca, Careggi e della Petraia, biblioteca Buonarroti, il Museo Stiberti, il Giardino dell'Orticoltura. I personaggi che hanno vissuto nel quartiere storicamente, come Don Facibeni, hanno ispirato numerose pubblicazioni e tutt'oggi la sede dell'Opera Madonnina del Grappa si trova sul predetto quartiere.

La struttura è inserita all'interno del Centro Commerciale San Donato, ove sono presenti, oltre al The Space Cinema, Coop e la Palestra Virgin, numerose attività commerciali e di ristoro. La decisione di individuare tale struttura nel quartiere 5 come luogo dove realizzare lo spazio multifunzionale di esperienze è di duplice natura. Da un lato quello di riqualificare un quartiere densamente popolato e dall'altro di riqualificare i locali individuati, che da alcuni anni non vengono utilizzati, dando una veste nuova all'immobile e allo spazio circostante. Il Centro Commerciale è da anni divenuto uno spazio di attività commerciali importanti, non solo di passaggio, ma anche di ritrovo spontaneo di giovani e famiglie. La specificità del luogo e della posizione consente di attrarre facilmente famiglie e giovani che diversamente potrebbero non arrivare ed accedere alle risorse messe a disposizione da questo nuovo spazio. Si tratta di un quartiere multietnico, con presenza di strutture semiresidenziali e residenziali per minori che comunque necessitano di essere integrati nel contesto cittadino, nonché strutture per minorenni msna.

Il quartiere 5 è piuttosto variegato, con importante presenza di edilizia residenziale pubblica, con aree degradate che risultano essere luoghi di attrazione per spaccio e gang giovanili. A titolo meramente esemplificativo si riportano i dati forniti all'Osservatorio Regionale rispetto ai minori seguiti dall'autorità giudiziaria in materia civile e penale al 2023 risultano 1866 mentre quelli riferibili al quartiere 5 risultano 519, ovvero il 27,9% dei minori seguiti dall'autorità giudiziaria. Inoltre, al 31/12/2023 (dati monitoraggio regionale) sul quartiere 5 risultano il 29,78% dei minori del territorio fiorentino vittime di maltrattamenti in famiglia (fisici, psicologici, trascuratezza)

Creare all'interno del quartiere 5 uno spazio multifunzionale aggregativo rivolto a ragazz*, giovani a famiglie con funzione aggregativa e di promozione sociale potrà avere un'importante funzione di prevenzione.

Come già descritto, nel quartiere sono presenti e attive esperienze positive di attività rivolte ai ragazz* e alle famiglie, tuttavia si rende necessario un forte coordinamento fra le attività e le risorse presenti, in modo che si crei uno spazio di sintesi attrattivo per la popolazione, non solo dello specifico quartiere ma di tutta la realtà cittadina.

La struttura è infatti facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, in particolare è attiva la Linea della Tramvia T1, che serve gran parte della città; la rete, che è in corso di potenziamento, ha una fermata proprio davanti al Centro. È presente un parcheggio gratuito per due ore. È presente la pista ciclabile e numerosi parcheggi esterni. La struttura si trova vicino all'ampio Parco di San Donato, al Polo Universitario delle Scienze Sociali, all'Azienda Ospedaliera Universitaria di Careggi, all'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer IRCCS, alla sede della Regione Toscana ed al Tribunale di Firenze; Associazioni sportive importanti come A.S.D. Laurenziana Calcio, Piscina Comunale Paganelli, A.S.D. Fiorentina Pattinaggio; inoltre sono presenti in zona importanti aziende come la Nuova Pignone e il Mercato Ortofrutticolo Centrale Mercafir. Avere pertanto uno spazio Multifunzionale permette ai cittadini che transitano per motivi di studio, sport o lavoro di avere a disposizione un luogo dove trovare risposte ai bisogni di tipo psico-socio-educativo. Nella filosofia del progetto di costituzione dello spazio multifunzionale di esperienza per l'individuazione di un logo ed elementi caratterizzanti lo spazio stesso, verranno individuate delle attività in cui verranno coinvolti i soggetti fruitori e le scuole in modo da renderlo riconoscibile e sviluppare un senso di appartenenza al luogo.

La struttura individuata, si trova al primo piano del Centro San Donato ha una planimetria di 1300 mq, costituito da:

- Ampio salone centrale a doppia altezza di 770 mq, che verrà denominato "Agorà" – all'interno di tale spazio

potranno essere organizzate attività rivolte alla cittadinanza di proiezioni, presentazioni di libri, incontri, eventi. Lo spazio verrà arredato con libreria al muro, spazio morbido per la lettura, zona studio con scrivania e sedie. Sedie impilabili e spostabili a fine di poter creare uno spazio multifunzionale modificabile in base alla destinazione degli eventi che verranno organizzati.

- 5 grandi sale finestrate, di 50 mq ciascuna a cui si accede dal salone principale, all'interno delle quali verranno organizzati i laboratori, i gruppi genitori, i gruppi adolescenti, i colloqui individuali/coppia di genitori e ragazzi* con lo psicologo, le attività di sportello. Gli spazi verranno arredati con scrivanie e tavoli, pc, armadietti per la conservazione del materiale necessario alle attività.
- 1 grande sala multimediale insonorizzata 100mq, dove potranno essere organizzate attività gruppali laboratoriali sul digitale. Lo spazio verrà arredato con Smart display interattivo, armadietti per la conservazione del materiale necessario alle attività.
 - sede per la portineria, dotata di scrivania, stampante, linea telefonica
- 1 ufficio per il personale dedicato ad attività di backoffice con guardaroba e bagno privato. Lo spazio verrà arredato con tavolo, sedie.
 - 1 locale di deposito con armadi chiusi con chiave dedicati a materiale di archivio e coordinamento,
 - 8 bagni, di cui 2 per disabili.

L'accesso alla struttura, essendo al primo piano è garantito dalle scale, dalle scala mobile e dell'ascensore.

La struttura è stata realizzata in tempi relativamente recenti pertanto è stata posta attenzione anche al risparmio energetico, con l'applicazione di pannelli fotovoltaici; nel salone, pur essendo a doppio volume di altezza, non si ha un riverbero sonoro in quanto sono state applicate delle installazioni che assorbono l'energia sonora senza quindi creare spiacevole eco all'interno.

L'ingresso della struttura è costituito da una grande porta a vetri scorrevole, dal quale si vede un grande monitor TV verticale 65"LG, su cui verranno visualizzati gli eventi e le attività promosse dal centro multifunzionale, nonché i contatti e gli orari di apertura.

La struttura ha un funzionamento domotico.

Essendo all'interno di un Centro Commerciale è presente il sistema antincendio, l'allarme della singola struttura e il servizio di vigilanza del Centro.

Molti arredi sono già presenti all'interno della struttura, altri necessitano di essere acquistati. Nello specifico gli ambienti necessitano comunque di essere ulteriormente arredati con: armadi con chiusura a chiave per conservare e organizzare il materiale laboratoriale, la strumentazione specifica per le singole attività proposte e per quelle che potranno proporre i ragazzi; tavoli e sedie, librerie, divani, proiettore, casse e microfono, strumentazione specifica per i laboratori musicali e relativi programmi da installare sui pc. Si prevede l'installazione di tende oscuranti ai vetri.

L'immobile individuato quale spazio multifunzionale sarà utilizzato per le finalità progettuali, in via esclusiva o prevalente, per almeno 10 anni, con impegno a individuare un immobile con le caratteristiche essenziali equivalenti qualora, nel periodo, subentrino condizioni che lo rendano necessario.

Presentazione delle modalità di coinvolgimento e ingaggio dei vari target in relazione alle linee di azione da 2 a 6 e quali strategie si intende mettere in atto per fare fronte a eventuali difficoltà nella partecipazione alle attività proposte

Si dettagliano a seguire le strategie di coinvolgimento declinate su target e tipo di attività previste dalle linee di azione.

Linea 2: Attività socio-educative: si svilupperanno contest e call in action per le attività socio-educative, sarà privilegiata la connessione con i centri di aggregazione giovanile e realizzati incontri informativi nelle scuole, iniziative di promozione del progetto nei 5 quartieri cittadini partecipando anche agli eventi già organizzati ai fini promozionali; Attività di strada: le attività saranno realizzate in connessione con il progetto di educativa di strada attivo sui quartieri e mediante la realizzazione di iniziative comuni legate allo sport e alle realtà aggregative già presenti sul territorio, attività di coordinamento periodico all'interno dello spazio multifunzionale. Facilitazione famiglie: attività di sensibilizzazione, realizzazione iniziative pubbliche all'interno dello spazio multifunzionale, connessione con SSP e Servizi specialistici per invio e coinvolgimento nelle attività organizzate dal centro multifunzionale. Progetti Get-up: connessione con le scuole,

individuazione di gruppi già strutturati e promozione del progetto

Linea 3: Su entrambe le attività di Accompagnamento formazione lavoro e Formazione mestieri si utilizzerà la connessione con i Cpl, CFP e CPIA, IEFP per la promozione del progetto e delle iniziative previste. Sarà adottata la progettazione personalizzata e attività di monitoraggio dei singoli percorsi così da rendere costante la partecipazione

Linea 4: Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali: attività di mutuo aiuto, confronto e scambio, gruppi genitori con problematiche simili, presenza di facilitatori, eventualmente si potrà ricorrere a mediatori linguistico culturali per facilitare lo scambio e la partecipazione

Linea 5: Accompagnamento psicologico e intelligenza emotiva: raccordo con l'Ufsmia – Serd – Consultori; pubblicizzazione nelle scuole fiorentine di primo e secondo grado; pubblicizzazione attraverso canali social; sarà prevista attività di mediazione linguistico-culturale e competenze di etno-psicologia al fine di favorire l'accesso e la partecipazione dei ragazzi* che spesso sono migranti di prima e seconda generazione portando specifici bisogni e vissuti rispetto alle loro radici, al loro contesto di vita e alla relativa integrazione nel contesto sociale; saranno previsti momenti di verifica periodica così da mantenere la partecipazione nel tempo.

Linea 6 – Tirocini di inclusione: si tratta di misure attivabili per il target 16-19 anni alla ricerca di opportunità di inserimento lavorativo, potranno essere realizzati nell'ambito del progetto dei bandi per la messa a disposizione di opportunità di tirocinio e relative attività di tutoraggio e accompagnamento in azienda.

Illustrazione su come si intende monitorare e documentare lo svolgimento delle attività al fine di verificare il rispetto delle finalità e degli obiettivi dell'Avviso

Per la documentazione delle attività, in fase di start up del progetto, la cabina di regia integrata si occuperà di definire linee guida e modulistica (sulla base di quanto previsto dalla linea di finanziamento e dalle procedure in essere) da adottare per la puntuale registrazione degli interventi realizzati, promuovendo l'adozione di strumenti smart (cloud, forms, share point, ecc.) da parte delle équipes che si occuperanno dell'attuazione e della gestione operativa. Saranno elaborate le schede di segnalazione e primo accesso, registri partecipazione alle attività previste suddivise per linee di azione/attività e per target (minori, genitori, operatori), questionari di soddisfazione e gradimento degli interventi. Tutta la modulistica sarà predisposta per rilevare fascia d'età, genere, scuola di provenienza, residenza, frequenza e ogni altra informazione utile per il monitoraggio costante degli indicatori previsti da progetto.

La documentazione e la rilevazione dei dati in maniera coordinata, uniforme e tempestiva sarà funzionale al monitoraggio e verifica dell'andamento del progetto. Sarà garantito ai fini del monitoraggio un esame sistematico e continuo dello stato di avanzamento del progetto da parte della Cabina di Regia Integrata e dal Comitato. Saranno definiti ad avvio progetto gli specifici framework di controllo sui quali impostare l'attività di monitoraggio e nello specifico sarà monitorato l'andamento rispetto a: obiettivi, indicatori e risultati attesi. L'attività di monitoraggio sarà strutturata in riferimento a 2 macro dimensioni:

1) Architettura complessiva di progetto, prevedendo i seguenti item:

- a) - azioni progettuali con riferimento all'attività di pianificazione e realizzazione;
- b) ingaggio dei destinatari con riferimento al numero dei partecipanti coinvolti, al livello di coinvolgimento, partecipazione e alla soddisfazione rispetto al progetto
- c) raggiungimento dei risultati attesi, con riferimento agli esiti e output realizzati nell'ambito del progetto
- d) coinvolgimento della comunità educante, in termini di numero di soggetti coinvolti e tipologia, livello di coinvolgimento, attuazione di protocolli e procedure condivise.
- e) adeguamento dello spazio multifunzionale

2) Progettazione personalizzata, l'intero progetto ha un fulcro sull'attuazione di progetti personalizzati per il target di riferimento. Ai fini della valutazione dell'impatto degli interventi, il monitoraggio dei percorsi attivati sarà a cura degli operatori coinvolti e sarà effettuato con riferimento a:

- a) livello di capacitazione;
- b) livello di autonomia
- c) livello di partecipazione.

Le sessioni di monitoraggio saranno almeno trimestrali in modo da stabilire eventuali scostamenti rispetto a quanto pianificato e apportare immediate modifiche (riprogettazione in situazione). Potranno essere previste anche sessioni di valutazione partecipata che coinvolgeranno: i soggetti destinatari, i soggetti partner, la rete educante (interessati e beneficiari dei risultati).

Indicazione di quale sia il valore aggiunto del progetto in relazione alla comunità e al sistema locale dei servizi pubblici e delle istituzioni

Il contesto territoriale comunale fiorentino è suddiviso in cinque quartieri che sono connotati da differenze talvolta anche sostanziali, sia in termini di popolazione residente che di servizi presenti che di tipologia di aspetti di fragilità. Per quanto riguarda gli aspetti di fragilità poi risultano interconnessioni sia con elementi quali (età, presenza di migranti, ecc) tipologia di disagio espresso (dispersione scolastica, presenza di microcriminalità, spaccio ecc) presenza di servizi rivolti ai cittadini (scuola, di luoghi di aggregazione sia formale che informale, di servizi sanitari ambulatoriali- case della salute).

Il contesto territoriale in cui insiste il luogo preposto per la realizzazione del centro multifunzionale è un quartiere dove allo stato attuale i servizi aperti e fruibili dai giovani cittadini risultano carenti e soprattutto tra loro non integrati e pertanto non riescono ad accogliere le istanze sempre più complesse che di cui sono portatori gli adolescenti, i giovani adulti e le loro famiglie. Inoltre i servizi presenti vengono solitamente fruiti tendenzialmente da cittadini residenti nell'ambito del quartiere stesso.

La presenza dello spazio multifunzionale può costituire uno spazio aperto a tutta la cittadinanza facilmente raggiungibile anche da persone residenti negli altri quartieri cittadini grazie alla buona presenza di servizi infrastrutturali di collegamento (trasporti pubblici urbani, tramvia in costruzione pista ciclabile, vicinanza al raccordo autostradale a1 che congiunge da Firenze nord a Firenze sud)

Per quanto riguarda le caratteristiche della struttura si rimanda a quanto sopra descritto; l'apertura sarà prevista dal lunedì al sabato sia in orario mattutino che pomeridiano, in concomitanza con particolari eventi in orario serale, in modo da poter garantire la possibilità di accesso alla popolazione.

Rispetto a quanto già presente sul territorio del comune di Firenze risulta essere l'unica esperienza che vede presente al suo interno la possibilità di accedere sia liberamente che su invio da parte dei Servizi Sociali Territoriali (come previsto da Avviso).

Fra i destinatari del progetto, anche se in forma indiretta, vi sono gli operatori* del territorio, le istituzioni e i servizi che troveranno all'interno di questo nuovo Spazio Multifunzionale, risorse per poter usufruire di consulenze, di servizi e il coinvolgimento propositivo e attivo al fine di potenziare al massimo le risorse presenti e arrivare ad una contaminazione generativa, partendo da ciò che è già presente.

Avrà inoltre funzione di catalizzatore delle risorse presenti sia al suo interno che all'esterno, in funzione di risposta ai bisogni complessi e di promotore di benessere con l'obiettivo di potenziare life skill e soft skill.

La modalità in cui verrà strutturato potrà renderlo "one stop shop", liberamente fruibile dove trovare risposte ad una pluralità di bisogni: personali, sociali, sanitari di vario tipo; potrà divenire un luogo di aggregazione spontaneo e di potenziamento e coinvolgimento della comunità territoriale inclusiva.

Descrizione delle modalità con le quali il progetto è in relazione con finalità, obiettivi e priorità della programmazione territoriale e regionale, indicare inoltre se esistono strutture di coordinamento interassessorile che siano rilevanti per l'implementazione del progetto

Il progetto dello Spazio Multifunzionale si inserisce in sinergia con quanto già previsto sia dall'amministrazione comunale che a livello regionale. Ai fini di una migliore realizzazione del progetto è previsto il coordinamento tra Direzioni afferenti a diversi Assessorati in cui è organizzata l'amministrazione comunale: Servizi Sociali, Istruzione, Cultura e Politiche Giovanili.

Tali Direzioni hanno già attivi servizi che possono essere riconducibili alle attività e alle azioni previste dal progetto per

la realizzazione dello Spazio Multifunzionale e possono costituire un aspetto di implementazione.

Allo stato è attivo un Tavolo multiprofessionale composto da il Servizio Sociale Professionale rivolto alla tutela dei minori, il responsabile dell'Unità Salute Mentale Infanzia ed Adolescenza dell'area Firenze, i referenti delle strutture residenziali e semiresidenziali convenzionati con il Comune di Firenze che si riunisce con cadenza mensile. A seguito dei più recenti cambiamenti sociali, anche legati all'esperienza della pandemia da Covid-19, è stata valutata la necessità di allargare, a mesi alternati, il Tavolo di coordinamento ad altri servizi quali: Servizio per le dipendenze, Servizio di Inclusione Scolastica del Comune di Firenze, Ufficio scolastico Regionale, referente del servizio di educativa domiciliare, referenti dei 5 quartieri del servizio di educativa di strada e periodicamente, su richieste specifiche, anche un rappresentante della Procura della Repubblica per i Minorenni. Tale Tavolo, che dovrà a breve strutturarsi sottoscrivendo un Protocollo operativo, porta all'ordine del giorno il confronto su bisogni emergenti ma anche la messa in rete di attività che ogni singolo servizio mette a disposizione dei cittadini e la costruzione di buone prassi per la gestione della complessità sociale che sempre più si manifesta e vede coinvolti più servizi contemporaneamente.

Lo spazio Multifunzionale, con il coordinatore strategico programmatico, può divenire il luogo di sintesi e contaminazione del Tavolo sopra descritto, coinvolgendo così anche altri soggetti ad oggi non previsti ma che potrebbero rappresentare un'ulteriore risorsa, come il Centro per L'impiego, Centro per l'Istruzione degli Adulti e le scuole secondarie di primo e secondo grado.

Tale programmazione è complementare a quella regionale prevista anche dalla recente DGR 158/2023 per la costituzione dei Centri per le Famiglie. Il Comune di Firenze in favore delle famiglie ha già attivi servizi di orientamento e consulenza sui temi dell'affido familiare e dell'adozione con interventi che seguono i cittadini (famiglie, single) dalla fase di informazione, formazione, alla fase dell'attesa, dell'accoglienza dei minori, alla fase di supporto. Sono attivi: il servizio di mediazione familiare, gruppi di sostegno genitori/figli e un progetto sperimentale rivolto a giovani adolescenti a rischio di devianza e isolamento sociale con incontri di gruppo per intervenire sulla presa di coscienza dei propri agiti e dei sottostanti stati emozionali – Progetto Teens in Action.

Per la realizzazione dei Centri per le Famiglie il Comune di Firenze si avvale del prestigioso contributo dell'Istituto degli Innocenti con cui da anni ha attivi percorsi di collaborazione e che vanta esperienza storica in materia di infanzia quale Centro Regionale e Nazionale di documentazione in materia di Infanzia e Adolescenza. La collaborazione, come Centro per le Famiglie, è prevista per gli interventi rivolti alla fascia 0-6 anni. Per quanto riguarda la fascia 6/18 anni gli interventi, le azioni e i servizi verranno realizzati dal Comune di Firenze e dalla SDS Firenze.

Rispetto al supporto per le attività formative e i tirocini di inclusione previsti dalla linea 6, il Comune di Firenze, ha in essere dei progetti di supporto per la formazione e accompagnamento al lavoro, il progetto "Aliseo" che è rivolto a soggetti maggiorenni iscritti all'anagrafe della popolazione residente nel Comune di Firenze con vulnerabilità sociale e disagio occupazionale.

Anche il progetto "Giovani Sì" della Regione Toscana è rivolto a giovani fino a 40 anni, al fine di favorire la transizione dei giovani verso l'autonomia, il progetto è finanziato attraverso risorse regionali, nazionali ed europee per il supporto in quattro aree: Studio e mi formo, Lavoro, Faccio impresa, Partecipo. Il progetto si realizza attraverso bandi ed iniziative legate al diritto allo studio e alla formazione, all'inserimento nel mondo del lavoro, al sostegno all'imprenditoria, alla promozione di iniziative e bandi per la partecipazione e la cittadinanza attiva.

Sono inoltre attivi, nel Comune di Firenze, la progettualità nazionale Care Leavers e il Programma PIPPI in linea con la presente progettualità rispetto al sostegno dei minor*, delle famiglie vulnerabili e delle autonomie nella giovane età e per la partecipazione attiva nel proprio progetto di vita.

Descrizione di eventuali complementarità del progetto, a livello locale, con altri Programmi e Fondi, quali ad es. PNRR, altri Programmi Europei, nazionali e/o regionali. Descrivere eventuali elementi di continuità con la programmazione 2014-2020 (PON e POR)

La Società della Salute e il Comune di Firenze nell'ambito della più ampia progettualità rivolta ai minori, alle famiglie e ai giovani adulti ha investito in specifici progetti interventi, partecipando a Bandi di finanziamento o aderendo a Programmi già strutturati.

In particolare i finanziamenti per la Legge 285/97, Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, sono gestiti in parte dalla Direzione Istruzione ed in parte dalla Direzione Servizi Sociali in sinergia ai fini di sostenere le realtà più fragili.

Eco Sistema Giovani – Fondi PON 2014-2020 - L'Educativa di Strada è un servizio volto alla prevenzione del disagio giovanile tramite educatori professionisti che si rivolgono ai gruppi spontanei di adolescenti e giovani nei luoghi naturali di ritrovo (strade, giardini, piazze...)

Programma PIPPI – afferente alla linea di finanziamento PNNR 1.1.1. - La Direzione Servizi Sociali attiva i gruppi a sostegno di famiglie, uno per i genitori e uno per i figli, condotti da assistente sociale e psicologo/educatore professionale i cui temi da trattare vengono individuati ed approfonditi a partire dalle richieste espresse dai partecipanti, i due gruppi lavorano parallelamente e condividono in un incontro finale la sintesi del percorso fatto.

Care Leavers - riferito a ragazz* in età compresa 18 ai 21 anni, che vivono fuori dalla famiglia di origine e che necessitano di un accompagnamento ad un percorso di autonomia. Il Comune ha partecipato alla Sperimentazione delle tre corti della prima triennalità e partecipa alla seconda e terza corte della seconda triennalità – a valere su Fondi ministeriali e una quota di cofinanziamento regionale -

Progetto Rom Sinti e Caminanti – Progetto Nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom e sinti – Fondi PON Inclusion 2014-20, per il quale si è in attesa di eventuale ammissione a finanziamento.

Fondi Famiglia – DGR Toscana 158/2023 - Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia del 1/08/2023 "Ripartizione delle risorse del fondo per le politiche della famiglia, anno2023" nel 2024 verrà realizzato il Centro per le Famiglie – anche con più articolazioni territoriali – nel Comune di Firenze.

Piano finanziario

Modulo/Attività	Modulo attuativa	Tipo di costo	Nr. risorse	Quantità	Importo (€)
1. COORDINAMENTO DEL PROGETTO					
1.1. Coordinamento strategico-programmatico del Progetto (in carico al soggetto proponente)	Prestazioni d'opera	Costo reale	1	4800,00	145.824,00
1.2. Coordinamento Tecnico	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	2	3900,00	182.520,00
1.3. Gestione sorveglianza	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	2	3300,00	107.448,00
2. AGGREGAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO ED EDUCATIVA DI STRADA					
2.1.a. Attività aggregative e socioeducative: attività di gioco/studio e laboratori	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	6	3600,00	452.520,00
2.1.a.bis Spese per locazione spazio multifunzionale	Affitto	Costo reale		0	0,00
2.1.b. Educativa di strada: attività di ascolto, valorizzazione competenze, organizzazione eventi, peer educatione	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	4	3600,00	301.680,00
2.2 Patti educativi di comunità - Get up	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	4	2880,00	241.344,00
2.2.bis Spese per progetti get up	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale		0	75.000,00
3. AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL ABBANDONO SCOLASTICO					
3.1. Accompagnamento formazione-lavoro	Affidamenti ai sensi del Codice del	Costo reale	3	3600,00	226.260,00

	Terzo Settore				
3.2. Formazione mestieri	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	3	2880,00	216.000,00
3.3 Spese materiale	Acquisto di beni e/o servizi	Costo reale		0	30.000,00
4. ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE FIGURE GENITORIALI					
4.1. Accoglienza, dialogo e sostegno genitori	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	2	2880,00	144.979,20
5. ACCOMPAGNAMENTO PSICOLOGICO RAGAZZI E PROMOZIONE DELL INTELLIGENZA EMOTIVA					
5.1. Accompagnamento psicologico ragazzi	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	2	3900,00	196.326,00
6. TIROCINI DI INCLUSIONE					
6.1. organizzazione e tutoraggio	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	1	2250,00	47.137,50
6.2 Indennità di tirocinio	Indennità di tirocinio	Costo reale		0	270.000,00
7. MODULO ALLESTIMENTO DELLO SPAZIO MULTIFUNZIONALE DI ESPERIENZA					
7.1 Spese attrezzature Spazi multifunzionali di esperienza	Acquisto di beni e/o servizi	Costo reale		0	120.000,00
Costi indiretti 7%					184.592,71
Costi indiretti 7%					8.400,00
Totale importi piani finanziari					2.950.031,41

Cronoprogramma

Modulo/Attività	Impegno totale previsto	2024	2025	2026	2027
1. COORDINAMENTO DEL PROGETTO					
1.1. Coordinamento strategico-programmatico del Progetto (in carico al soggetto proponente)	145.824,00	12.152,00	48.608,00	48.608,00	36.456,00
1.2. Coordinamento Tecnico	182.520,00	5.070,00	60.840,00	60.840,00	55.770,00
1.3. Gestione sorveglianza	107.448,00	2.984,67	35.816,00	35.816,00	32.831,33
2. AGGREGAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO SOCIOEDUCATIVO ED EDUCATIVA DI STRADA					
2.1.a. Attività aggregative e socioeducative: attività di gioco/studio e laboratori	452.520,00	12.570,00	150.840,00	150.840,00	138.270,00
2.1.a.bis Spese per locazione spazio multifunzionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.1.b. Educativa di strada: attività di ascolto, valorizzazione competenze, organizzazione eventi, peer educatione	301.680,00	8.380,00	100.560,00	100.560,00	92.180,00
2.2 Patti educativi di comunità - Get up	241.344,00	6.704,00	80.448,00	80.448,00	73.744,00
2.2.bis Spese per progetti get up	75.000,00	5.000,00	25.000,00	25.000,00	20.000,00
3. AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE DELL ABBANDONO SCOLASTICO					
3.1. Accompagnamento formazione-lavoro	226.260,00	6.285,00	75.420,00	75.420,00	69.135,00
3.2. Formazione mestieri	216.000,00	6.000,00	72.000,00	72.000,00	66.000,00
3.3 Spese materiale	30.000,00	833,33	10.000,00	10.000,00	9.166,67
4. ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLE FIGURE GENITORIALI					
4.1. Accoglienza, dialogo e sostegno genitori	144.979,20	4.027,20	48.326,40	48.326,40	44.299,20
5. ACCOMPAGNAMENTO PSICOLOGICO RAGAZZI E PROMOZIONE DELL INTELLIGENZA EMOTIVA					
5.1. Accompagnamento psicologico ragazzi	196.326,00	5.453,50	65.442,00	65.442,00	59.988,50
6. TIROCINI DI INCLUSIONE					
6.1. organizzazione e tutoraggio	47.137,50	0,00	15.712,50	15.712,50	15.712,50
6.2 Indennità di tirocinio	270.000,00	0,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00
7. MODULO ALLESTIMENTO DELLO					

SPAZIO MULTIFUNZIONALE DI ESPERIENZA					
7.1 Spese attrezzature Spazi multifunzionali di esperienza	120.000,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00
7.2. Interventi di tipo edilizio e relative spese tecniche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Monitoraggio e indicatori

Fondo	Denominazione Indicatore	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)
FSE+	Numero di minori di 18 anni	335	300	10	645

Fondo	Denominazione Indicatore	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)
FSE+	Soggetti 18 - 21 anni	220	205	5	430

Fondo	Denominazione Indicatore	Valore
FESR	Numero di interventi infrastrutturali di assistenza sociale realizzati	1